



## L'ODÒ DET RÈSA

Regia	Janush Lucchini
Anno	2022
Nazionalità	Svizzera
Produzione	CISA - Domenico Lucchini
Sceneggiatura	Janush Lucchini
Suono	Massimo Mariani, Alberto Morelli
Musica	Alberto Morelli
Lingua originale	Italiano / dialetto
Genere	Fiction
Durata	17'

### SINOSSI

Due adolescenti, amici d'infanzia, fanno una salita in montagna. Vagando, scherzano e sfidandosi ripetutamente capiscono quanto siano cambiati crescendo. Ma sarà solo un evento inatteso, nell'incertezza del rientro, a ridimensionare la gravità del loro distacco.

## SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ IN CLASSE

### I Prima della visione del film

---

#### a. Chi è il regista

Janush Lucchini, classe 1999, è nato e cresciuto a Faido. Nel 2021 si è diplomato presso il Conservatorio internazionale di scienze audiovisive (CISA) a Locarno. Ha poi seguito una specializzazione in regia l'anno successivo. "L'odó det rèsa" è il suo primo cortometraggio.

#### b. Il CISA – Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive

Fondato nel 1992, il CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive), con sede a Locarno, è una Scuola Specializzata Superiore di formazione e cultura cinematografica, televisiva e multimediale, di durata biennale che rilascia il diploma propedeutico di Designer in Design visivo (Film), seguito da un anno post-diploma di specializzazione che consente di ottenere la qualifica riconosciuta di Cineasta cinetelevisivo.

<https://www.cisaonline.ch/>

#### c. Il titolo, le lingue, i luoghi

Il titolo del cortometraggio "L'odó det rèsa" (in dialetto biaschese) in italiano significa "L'essenza della resina". La frase è tratta da un libro di poesie della leventinese Alina Borioli (1887-1965) e fa riferimento ai ricordi delle estati passate nella cascina di montagna sopra a Carì, in Leventina.

Nel film i due amici passano una giornata insieme in montagna, Lino parla italiano e Loïc solo dialetto (ma niente paura, ci sono i sottotitoli).

>> Si può trattare il tema del dialetto in classe con gli alunni. Quanti sono quelli che lo parlano? In quali occasioni e con chi (famigliari, amici)? Con la possibilità di creare un sondaggio.

>> Porre la domanda sulla scelta linguistica del regista. Perché è stata fatta? Cosa ne pensano gli alunni.

Il film apre con l'immagine di Lino che stacca un pezzo di resina dall'albero per farne una gomma da masticare. Un gesto che simboleggia il suo legame con la natura.

>> Quanto si è ancora vicini alla natura? Gli alunni frequentano la montagna? Se sì, cosa si apprezza di questi luoghi?

Il luogo in cui si svolge la storia si situa in Val Leventina, sopra il paese di Carì. Ad un certo punto Loïc fa riferimento alle montagne che si trovano di fronte a loro: Pizzo Forno, Pizzo Tencia.

>> Questo tema può aprire una discussione su quanto si conosca la nostra geografica. Conoscono gli studenti le nostre Valli? Quante e quali sono? Sanno geolocalizzare in una cartina questi luoghi?

## II Dopo la visione del film

---

### a. Descrivi i protagonisti (carattere, passioni, evoluzione del personaggio o altro)



Lino



Loïc

### b. Come si sviluppa la storia? Cerca di riassumere la vicenda in 5 frasi.

SOLUZIONE POSSIBILE

1. Partenza
2. Scherzo di Lino
3. Scherzo di Loïc
4. Incomprensioni
5. Maltempo
6. Scoperta del cadavere

### c. L'uomo e la natura

La spiegazione del regista:

*“Sul piano estetico, per gran parte del cortometraggio si è focalizzati sui primi piani dei due attori, nei momenti in cui la morte entra in gioco i piani si allargano. Alla fine, i due personaggi diventano delle piccole macchioline e vengono catapultati nella realtà.”*

>> Perché questa scelta secondo te?

Allegati: Scelta di fotogrammi

### Estratto da un'intervista al regista

**Filmare la natura** - Questo cortometraggio «è nato dalla mia passione per la montagna e per i luoghi in cui sono cresciuto», spiega Janush. «Per me era importante portare quello che sentivo che mi apparteneva, anche il territorio».

«Il tutto fondamentalmente è partito da lì e da una riflessione che ho cominciato a fare con un documentario precedente su ciò che significa filmare la natura rispetto al filmare l'essere umano», dice. Da questo spunto riflessivo Janush ha poi sviluppato la storia, ispirandosi anche alla letteratura che lo interessa, «come Raymond Carver, scrittore americano del Novecento che racconta storie di umanità in una maniera molto semplice ma estremamente efficace», spiega.

<https://www.swissinfo.ch/ita/al-fiff-anche-un-corto-del-ticinese-janush-lucchini/48394746>

### d. La morte

I due protagonisti giocano a più riprese con la morte. Ricordi in quali circostanze?

- quando si imbattono in una carcassa di un camoscio;
- quando Loïc si finge morto in seguito a uno spintone;
- quando vedono il corpo senza vita di un uomo.

Estratto da un'intervista al regista

*Il film si conclude con una riflessione di Janush, "Rifiutiamo la morte perché crediamo che il senso della natura sia quello degli uomini". Questa frase «riassume un po' il mio pensiero su come raffigurare la natura e l'umano», spiega. «La morte per la natura fa parte di un ciclo, mentre per l'essere umano è la fine», precisa.*

## III Attività di approfondimento

---

### a. Il lavoro del regista

Estratto da un'intervista al regista

Attori non professionisti - «Durante le riprese non ho lavorato con la sceneggiatura», dice Janush. «Quello che mi interessava era trovare una sorta di verità nei personaggi, e per fare questo ho voluto lavorare con attori non professionisti che non hanno mai letto la sceneggiatura», spiega il giovane regista. I discorsi fra i due protagonisti si sono creati man mano.

«È stato un lavoro abbastanza lungo», le riprese sono durate un paio di mesi, «appena potevamo andavamo in montagna per creare una scena dopo l'altra». «Spesso si partiva dall'improvvisazione o da elementi iniziali» dati a soltanto uno degli attori, dice. «Mi interessava andare a cercare i personaggi nella realtà», precisa. «Il tournage è invece durato cinque giorni», dice.

Janush è molto affascinato dal lavoro del regista italiano Roberto Minervini che fa «recitare in modo molto naturale attraverso molta improvvisazione», un procedimento che richiede però parecchio tempo.

Un altro cineasta italiano, Michelangelo Frammartino, è stato il tutor di regia di Janush, con il quale ha elaborato la parte quasi documentaristica del film, «tutto quello che Minervini fa mentre gira, noi lo abbiamo costruito prima». Partendo dalle piccole cose quali far camminare i personaggi, spiega Janush.

«Abbiamo lavorato spesso con i piani sequenza proprio per aiutare i due attori a entrare nella scena», dice. Durante il montaggio «abbiamo preso questi piani sequenza per poi frammentarli per creare tutta la storia», precisa. «Sarebbe bello se un giorno riuscissi a svilupparlo in un lungometraggio», afferma sorridendo.

>> Hai delle curiosità? Vorresti fare altre domande al regista?

**Scrivi a [mediazione@castellinaria.ch](mailto:mediazione@castellinaria.ch)**

### III **Ulteriori approfondimenti**

---

#### **a. Approfondimenti sul dialetto**

Il Lessico dialettale della Svizzera italiana (LSI) è nato nel 1995 con l'intento di affiancare al Vocabolario un dizionario contenutisticamente più essenziale ma alfabeticamente completo. Nel 2003, nell'ambito dei festeggiamenti per il bicentenario dell'adesione dei cantoni Ticino e Grigioni alla Confederazione, viene indetta una campagna di sottoscrizione dell'opera; il 13 dicembre 2004 il Lessico viene presentato al pubblico.

<https://www4.ti.ch/decs/dcsu/cde/pubblicazioni/lessico-dialettale-della-svizzera-italiana/>

#### **b. La montagna: il fascino, il rischio, l'avventura**

Una lezione molto particolare con lo scrittore Erri De Luca.

<https://www.youtube.com/watch?v=Q8oS99Keu0c>